



Paolo Giaccone

— Nel 1982 disse di no alla richiesta mafiosa di modificare una perizia  
I testimoni raccontano: il killer gli si avvicinò con un sorriso beffardo

## L'omicidio di Giaccone 22 anni fa Il Policlinico ricorda il medico

A quel tempo, era il 1982, Paolo Procaccianti era un giovane assistente dell'Istituto di Medicina legale del Policlinico e Paolo Giaccone era il suo capo. «Eravamo molto legati — ricorda oggi Procaccianti — avevamo un bellissimo rapporto. Al mattino, quando arrivavo, mi dava da leggere le perizie che lui scriveva di notte nello studio di casa». Quando i mafiosi spararono a Giaccone, era l'11 agosto di ventidue anni fa, l'attuale direttore dell'Istituto di Medicina legale aveva trentasei anni: «Fu un lutto enorme, una perdita pesantissima».

Giaccone pagò con la vita l'amore per il suo lavoro, la scelta di una vita onesta e pulita. I mafiosi volevano che modificasse una perizia che metteva un killer con le spalle al muro. Lui disse l'unica cosa che uno come lui poteva dire: no. E fu ammazzato. I testimoni raccontano che Salvatore Rotolo,

l'uomo incaricato di ucciderlo, gli si avvicinò fra i viali del Policlinico con un sorriso beffardo disegnato sulle labbra.

Giaccone non era un eroe. Era semplicemente un uomo innamorato del suo lavoro, della sua famiglia (aveva una moglie e tre figlie) e dei suoi hobby: nella sua vita occupavano uno spazio importante la passione per la pittura, l'ornitologia e il pianoforte, eredità di antichi studi al Conservatorio.

Anche oggi, come ogni anno, il medico assassinato verrà ricordato nel corso di una cerimonia organizzata dall'Istituto di Medicina legale e dalla Facoltà medica. L'appuntamento è per le 10.30 davanti al cippo che ricorda il professore. Saranno presenti alcuni dei familiari di Giaccone. Gli inviti sono stati estesi alle più alte cariche militari e istituzionali.

«Ricordiamo un uomo — dice Procaccianti — che è morto per gli ideali di libertà e di indipendenza, ideali disprezzati fra l'altro in un luogo — un ospedale — in cui la vita assume un valore ancora più importante. Il ricordo vuole emarginare moralmente coloro che non danno valore alla vita». È un

**Oggi alle 10,30 i dipendenti dell'istituto di Medicina legale commemoreranno il collega**

esempio, quello di Giaccone, che Procaccianti ricorda spesso ai suoi studenti: «Non si può fare medicina se non attraverso questi ideali di libertà e di indipendenza».

Sul fronte giudiziario il caso è chiuso. Il nome di Salvatore Rotolo, condannato all'ergastolo al maxiproces-

so, è stato fatto dal collaboratore Vincenzo Sinagra. Rotolo fu il braccio armato dei mafiosi che si sentirono rispondere di no quando chiesero al professionista di chiudere gli occhi sull'impronta digitale trovata dagli investigatori sul luogo della strage di Bagheria del dicembre del 1981 (quattro morti). Una disattenzione grave, per un sicario. Quell'impronta lasciata sul luogo del delitto equivaleva a una sorta di bollo, di prova di colpevolezza.

Ieri Giaccone è stato ricordato da Pino Toro, segretario provinciale della Margherita: «Il suo sacrificio è l'esempio di un professionista che lotta per la salvaguardia dei propri spazi di libertà e di giustizia fino all'estremo sacrificio. Grazie ad eroismi come quelli di Giaccone la mafia e la società civile hanno fatto concreti passi avanti».

FRANCESCO MASSARO

**CRONACA IN CLASSE.** Concorso dell'Anm «Le date della memoria». Si parla del dottore ucciso

## Le qualità di Paolo nelle parole degli studenti

*Il sacrificio di Paolo Giaccone, il medico legale ucciso dalla mafia, viene ricordato anche dagli studenti di tre scuole medie di Palermo: la Carducci, la Scinà e la media annessa all'istituto d'arte. Gli alunni ricordano Giaccone come un uomo di scienza, «un esempio civile e morale di lotta alla mafia portata avanti con umiltà e serietà». Gli studenti delle tre scuole sono soltanto alcuni dei numerosi partecipanti del secondo concorso bandito dall'Associazione nazionale magistrati di Palermo, «Le date della memoria». Un'iniziativa che ha l'obiettivo di tenere viva la memoria delle vittime della mafia e che ha coinvolto scuole siciliane di ogni ordine e grado e tredici scuole carcerarie dell'Isola.*

### «Un luminare»

Paolo Giaccone era un medico legale e fu ucciso dalla mafia. Era un uomo di scienza, un luminare europeo della medicina legale. Lo ricordiamo perché, nel periodo in cui la giustizia anti-mafia arrancava, egli svolse un lavoro determinante e disse no alle pressioni e alle minacce mafiose. Proprio in quegli anni aveva ricevuto l'incarico di esaminare le impronte digitali lasciate da un killer in una sparatoria a Bagheria, uccidendo 4 persone. Quell'impronta apparteneva a Giuseppe Marchese, componente di una pericolosa famiglia mafiosa. Giaccone, pur ricevendo minacce e pressioni mafiose inchiodò il killer con la prova che aveva scoperto. È un «eroe» che rimarrà come esempio civile e morale per noi e per le generazioni future; perché il suo sacrificio serve a riaccendere la fede nell'onestà e nelle istituzioni anche davanti al pericolo mafioso.

(III E, MEDIA ANNESSA ALL'ISTITUTO D'ARTE)

### «È un paladino»

Paolo Giaccone era un medico legale presso l'istituto di Medicina Legale del Policlinico di Palermo. Il suo lavoro consisteva nell'eseguire le autopsie sui cadaveri per accertarne le cause, l'ora e la data del decesso, gli organi lesi, la direzione dei colpi, il numero e la tipologia dei colpi inferti alla vittima; identificare attraverso le impronte digitali i possibili colpevoli di un delitto. Lo ricordiamo perché ha risolto casi molto delicati ed importanti, ha fatto il suo dovere professionale con coraggio e fino in fondo assumendosi il ruolo di «paladino» della legalità e della giustizia. Persona seria e saggia, ha lottato contro la mafia nonostante le minacce dei mafiosi che sapeva lo avrebbero ucciso. Esempio quindi di lotta alla mafia portata avanti con umiltà e serietà. L'esempio di Giaccone deve servire a formare onesti cittadini di domani.

(I-II III C, MEDIA CARDUCCI)

### «Eroe normale»

Paolo Giaccone era un uomo di scienza, un medico legale, fondamentale un uomo semplice, onesto e stimato. Lavorava al Policlinico di Palermo. Per decenni fu consulente della magistratura, delle istituzioni, dei corpi dello Stato. Si occupava di esaminare i cadaveri e di fare perizie e autopsie. Queste rappresentano uno spaccato dei delitti della criminalità organizzata. Lo ricordiamo come un «eroe normale» che voleva fare correttamente il suo lavoro, infatti portò avanti l'incarico ufficiale ricevuto secondo il suo principio di moralità: cioè l'etica dello scienziato, che rispetta la legge e il rigore della sua scienza. Un rifiuto che gli costò la vita. Penso che Giaccone abbia scelto l'onestà e la giustizia perché era un uomo che non voleva scendere a patti con nessuno.

(II H, MEDIA SCINÀ)

Questa volta il rinvio è a tempo indeterminato

## Altra proroga per Bellolampo, scaricheranno 7 comuni in più

La strategia cambia ancora. E l'emergenza si allarga. La prefettura concede una nuova proroga per lo scarico dei rifiuti a Bellolampo da 47 comuni della provincia, sette in più rispetto alla volta scorsa. E da stavolta la proroga, che finora era stata concessa di mese in mese, o addirittura a scadenze più brevi, sarà a tempo indeterminato. Dunque, via libera al trasferimento dell'immondizia nella struttura gestita dall'Amia nel capoluogo: oltre a Palermo, quindi, potranno scaricare ancora a Bellolampo i Comuni di Alia, Aliminusa, Altavilla Milicia, Bagheria, Baucina, Belmonte Mezzagno, Bolognetta, Caltavuturo, Caccamo, Campofelice di Fitalia, Campofelice di Roccella, Capaci, Carini, Castelbuono, Castellaccia, Castellana Sicula, Cefalà Diana, Cefalù, Cerda, Ciminna, Cinisi, Collesano, Ficarazzi, Gangi, Geraci Siculo, Godrano, Isola delle Femmine, Lascari, Marone, Mezzojoso, Misilmeri, Monreale, Montelepre, Montemaggiore Belsito, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Pollina, Santa Flavia, Sciarra, Termini Imerese, Torretta, Trabia, Ustica, Valledolmo, Villabate e Villafraati.

Un peso particolarmente gravoso per la discarica del capoluogo, ma secondo

la prefettura «c'è ancora tanto spazio nella struttura»: per questo motivo, l'ordinanza firmata il 28 luglio ma resa ufficiale soltanto ieri, contiene la variazione di strategia. Ma non è solo Bellolampo a subire i costi dell'operazione, in attesa che le discariche in corso di realizzazione ai due estremi della provincia vengano completate: secondo un'inchiesta pubblicata dal Giornale di Sicilia alcuni mesi fa, il costo per le amministrazioni comunali del trasferimento dei rifiuti nel capoluogo si aggira intorno ad alcune centinaia di migliaia di euro, a seconda della distanza da Palermo e dalle dimensioni del centro. Ad ogni modo, sono in vista alcune novità: anche se la proroga concessa è a tempo indeterminato, stavolta il completamento delle discariche sembra essere particolarmente vicino. Già nelle prossime settimane potranno essere complete quelle di Castellana e Corleone e la manutenzione della struttura di Collesano, bloccata da alcuni mesi dai lavori nella cella F. Seguiranno le discariche di Partinico e Bolognetta («pronte entro la fine dell'estate», secondo le ultime assicurazioni) e, più a lunga scadenza, quella di Castelbuono, che sfrutterà l'immondizia per produrre energia elettrica.

CL. RE.

Finte inserzioni pubblicate su un settimanale

## «Truffava con falsi viaggi» Arrestato un palermitano

Un'agenzia di viaggi fantasma pubblicizzava, attraverso inserzioni su un settimanale di annunci economici di Roma, viaggi da sogno a prezzi contenuti. In realtà era soltanto un modo per attirare l'attenzione di clienti sprovveduti vogliosi di mare, sole, relax. Lo sa bene una donna di 39 anni che per una vacanza di dieci giorni ai Carabi in compagnia della figlia ha versato la somma di 1500 euro prima di scoprire che in realtà si trattava di una truffa.

Alla fine la donna si è rivolta ai carabinieri della stazione Cecchignola che sono riusciti a rintracciare il presunto responsabile del raggiro: si tratta di un uomo di 59 anni originario di Palermo, Giuseppe Caneba, finito in manette con l'accusa di truffa aggravata e continuata. Caneba vive a Roma ormai da anni senza fissa dimora. Per l'attività dava un indirizzo falso, via Oderisi da Gubbio, zona Roma Sud.

La storia: agli inizi dello scorso luglio la donna apprende da un giornale di annunci economici romano che la società di viaggi Alter Ego offre un viaggio ai Caraibi per due persone a 999 euro. Contattato il numero telefonico riportato nell'inserzione, alla vittima risponde una voce femminile dall'accento suda-

mericano che spiega che l'offerta era terminata ma che comunque un incaricato era pronto a prospettarle altre possibilità di viaggio allettanti.

Pochi giorni dopo, a casa sua si presenta un uomo che dopo averle illustrato varie soluzioni la convince ad acquistare un pacchetto per due persone per i Caraibi al prezzo di 3500 euro. La signora versa subito un acconto di 1500 euro impegnandosi a saldare il conto prima della partenza, fissata per l'inizio di agosto. Passate alcune settimane, alla metà di luglio, la signora acquista nuovamente il settimanale di annunci economici e scopre che il tour operator pubblicizzava ancora il viaggio ai Caraibi al prezzo di 999 euro malgrado l'offerta fosse già finita da un bel po'.

Incuriosita, contattata nuovamente il tour operator per chiedere spiegazioni riuscendo a parlare con l'uomo che si era recato a casa sua che subito la tranquillizzava dicendole che si trattava di un errore. Per nulla convinta, la donna inizia un'indagine scoprendo che il tour operator in realtà non esiste. Così fa scattare una denuncia. Caneba viene arrestato nel momento in cui si presenta dalla donna a riscuotere il saldo del viaggio.

P. S.

## IN BREVE

### BAGHERIA/1

**Visita in città per 105 stranieri, sono studenti in Medicina**

BAGHERIA. (mag) Una delegazione di 105 studenti in medicina, provenienti da molti paesi del mondo fra cui il Giappone, la Svezia, il Portogallo, la Spagna e la Francia, è stata accolta dal comune di Bagheria. Gli studenti, accompagnati dai colleghi palermitani, hanno visitato palazzo Cutò e Villa Cattolica, sede del museo dedicato a Renato Guttuso.

### BAGHERIA/2

**«Buoni-casa», ultimo giorno Erogati 1.235 contributi**

BAGHERIA. (mag) Si concluderà questa mattina l'erogazione dei 1.235 «buoni-casa». Secondo il conteggio effettuato ieri, nelle cinque postazioni attivate dal Comune, erano stati oltre 900 gli assegni rilasciati dall'inizio delle distribuzioni. La consegna continuerà, fino ad esaurimento, nei locali a piano terra di «Metro-poli est». I locali si trovano in via Goethe.

### VILLABATE

**I commissari alle associazioni: «Fateci proposte utili»**

VILLABATE. (enbe) Per una migliore collaborazione con la cittadinanza, all'insegna di legalità e trasparenza, i commissari prefettizi che gestiscono il Comune invitano le forze politiche, le associazioni imprenditoriali e i gruppi di volontariato a formulare apposite proposte e a designare un proprio rappresentante. «Nel rispetto dell'articolo 4 del d.m. 28 luglio 95 la commissione promuove la prima delle due riunioni semestrali prescritte - si legge in una nota - al fine di acquisire conoscenze che possano essere attinte dall'amministrazione».

### MONREALE/1

**Fondi erogati per le abitazioni Nel 2002 le somme si riducono**

MONREALE. (Is) Il pagamento del buono-casa riferito al 2002 viene pagato dalla Tesoreria comunale. Basta trovarsi davanti all'istituto di credito di piazza Vaglieri per apprendere che il contributo è di fondamentale importanza per le famiglie in difficoltà economica. Lo percepiranno in 400 circa. Ma quest'anno, considerati i tagli alle finanze che l'amministrazione ha dovuto eseguire, i contributi variavano da un minimo di 4 ad un massimo di 275 euro, a seconda della durata dei periodi per cui si richiedeva il contributo.

### MONREALE/2

**L'Avis avvia raccolta di sangue Sabato 21 agosto dalle 8 alle 12**

MONREALE. (Is) Sabato 21 agosto dalle ore 8 alle ore 12, presso la sede Avis di via Palermo 66 a Monreale, si svolgerà una campagna per la raccolta di sangue. L'invito alla cittadinanza è stato rivolto dal presidente dell'associazione Simone Ferraro. Presso i centri di raccolta trasfusionali, al momento, si segnala carenza di sangue.

### MONREALE/3

**Il sindaco rivuole le pitture Chiesti Novelli e Velasquez**

MONREALE. (Is) Ora che si può beneficiare di un complesso monumentale fra i più moderni musei d'Italia, la parola d'ordine è occuparsi del ritorno in questa sede prestigiosa di quelle opere d'arte che da oltre 30 anni hanno preso la via delle sedi dei Beni Culturali di Palermo, sia per un loro necessario restauro e sia per motivi di sicurezza. Tra queste opere fa parte la maxi-pittura di Pietro Novelli, il capolavoro che rappresenta San Benedetto che distribuisce il pane ai vari capi della riforma del suo ordine. Il ritorno della tela invocato dai monrealesi sta impegnando la giunta del sindaco Toti Gullo nel richiedere alla Soprintendenza la restituzione anche di circa 50 opere pittoriche, fra cui l'altra grande tela del Velasquez che raffigura il tesoro del sogno di Guglielmo. Le due opere potrebbero tornare sulle pareti dello scalone dell'ingresso principale del museo.